

Diocesi di Forlì-Bertinoro

Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico - 2020

Intervista con **Sabrina Olivucci, Economia Sostenibile e i movimenti giovanili nell'ottica della " Laudato Si"**

a cura di **Beatrice Rosetti**

Sabrina, raccontaci la tua esperienza nel gruppo "Comunità Laudato Si" a Forlimpopoli.

Da dove parte questa iniziativa?

La Comunità Laudato Si, è un movimento nato da Calo Petrini (direttore Slow Food), e dal vescovo di Rieti, Monsignor Pompili, i quali hanno avuto l'intuizione di creare gruppi informali di persone interessate ad approfondire l'Enciclica del Laudato Si e che è disposta a confrontarsi su nuovi modi di vita sostenibili.

Io ho pensato di portare l'esperienza della Comunità Laudato Si, nella comunità cristiana di Forlimpopoli. È una proposta fatta a tutti i giovani e adulti cattolici e non, che ha permesso la creazione a livello locale di una grande rete di partners e di belle iniziative.

La cosa più più significativa per me è che ci incontriamo con il desiderio di fare veramente scelte sostenibili, e apportare un cambiamento proprio a partire dal nostro stile di vita e nel nostro territorio.

Sabrina perché hai sentito il desiderio di creare questo gruppo? Cosa ti fa aderire così tanto?

Da sempre io sono attenta a questi temi, per me è come un richiamo interiore. Ho di fatto il desiderio che tutti possano imparare ad avere piccoli accorgimenti nel proprio stile di vita, questo già farebbe una grande differenza. Vedo in questo un potenziale cambiamento del mondo. Io per esempio sono stata una delle prime in Italia a comprare il fairphone, un telefono 100% sostenibile. Sono scelte di acquisto piccole ma che fanno la differenza. Dalla mia scelta altre 3 persone l'hanno acquistato. Fare scelte "buone" e quindi sostenibili può essere contagioso. Quando parliamo di sostenibilità, è importante incontrarsi anche per condividere le competenze e i saperi, quindi mettersi in rete crea un vantaggio a tutti.

Quali impegni vi date per vivere quello che dite? Concretamente cosa fate?

A partire da febbraio di quest'anno abbiamo organizzato una mostra che abbiamo chiamato "Il grido della terra", presso la Parrocchia Madonna del Popolo di Forlimpopoli. Parallelamente abbiamo organizzato laboratori con Caritas e LVIA per i giovani sempre sul tema della sostenibilità. La mostra, mostra in dodici pannelli gli argomenti trattati nell'Enciclica 'Laudato Si' del Papa.

Il nostro obiettivo è diffondere le tematiche della Laudato Si per far capire a tutti come ognuno può fare la differenza. Vanno bene i principi, ma nel concreto poi bisogna spiegare quali comportamenti sono sostenibili e quali no.

Abbiamo pensato ai laboratori per i bambini, perché l'educazione racchiude una grande possibilità di assumere fin da piccoli comportamenti sostenibili, migliorando le abitudini. Prima impari una cosa e più ti viene spontanea.

Prossime tappe del vostro impegno concreto?

Ci diamo pochi obiettivi annuali, ma concreti. Il prossimo appuntamento sarà la festa di San Ruffillo, dove chiederemo ai bambini del catechismo di esporre un cartellone che richiami i valori dell'Enciclica.

Secondo te quale ruolo dovrebbero avere o hanno oggi i giovani cattolici nell'ottica dell'Enciclica di Papa Francesco?

Sentire che la custodia dell'ambiente è dentro all'essere cristiani, e non una cosa esterna. Perché è Dio che ci ha lasciato in custodia questo mondo, come dice Papa Francesco. E noi non possiamo semplicemente far finta che non sia così, ma dobbiamo sentirci protagonisti di un cambiamento positivo.

Un messaggio che vorresti lasciare a tutti?

Ognuno può cambiare il mondo, e farlo davvero, a partire da piccoli ma significativi accorgimenti quotidiani.